

# «L'alternativa alla funivia ce l'hanno bocciata»

*Il sindaco Brucchi replica alla Provincia con l'osservazione condivisa destinata alla ciclovia del Tordino*

**Patrizia Lombardi**

TERAMO - «Non è vero, come sostiene il presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, che il Comune non ha avanzato proposte alternative per l'impiego dei 10 milioni di euro destinati alla funivia di collegamento, poi bocciata dal Consiglio. A parlare sono due protocolli per due progetti alternativi». Il sindaco **Maurizio Brucchi** non ci sta a subire le accuse arrivate da via Milli e puntualizza che dei progetti alternativi alla funivia, sempre nell'ambito di mobilità e trasporti, c'erano ma non sono stati nemmeno presi in considerazione per Teramo. «C'è una nota del 15 luglio 2016 in cui il Comune chiedeva alla Provincia di condividere la progettualità per la realizzazione della pista ciclabile Teramo - Giulianova. Un progetto della Provincia che risale all'era del presidente **Valter Catarra**, interessava più territori e per il quale era già pronto lo studio di fattibilità». C'è poi anche un'altra nota con gli emendamenti all'accordo di programma sul Masterplan, datata il luglio 2016, firmata con l'assessore all'urbanistica **Valeria Misticoni**. Un'osservazione nella quale l'amministrazione ribadiva l'intenzione di promuovere la rigenerazione di una parte marginalizzata e defilata del centro storico, nello specifico corso Porta Romana fino all'area del vec-



**Il sindaco Maurizio Brucchi**

chio stadio comunale; zona che invece oggi l'apertura del Lotto zero pone come principale porta di accesso alla città. Poi c'è anche da tener conto della proposta del consigliere **Alberto Covelli** che punta alla delocalizzazione della centrale elettrica della Cona se, come sembra, nelle pieghe della delibera regionale che ha dirittato il finanziamento una quota parte dei fondi è destinata alle infrastrutture per detratto ambientali. Il Comune ha quindi svolto il suo ruolo: di proposte alternative a Provincia e



**Una ciclovia in una foto d'archivio**

Regione mi sembra ne siano state fatte. Se qualcosa è stato gestito male in tutta questa vicenda, è stata la fase iniziale del Masterplan, senza nessuna condivisione».

**D'ALBERTO (PD)**. «I fondi del Masterplan non sono legati ai territori ma ai progetti - è invece la posizione del capogruppo consiliare del Pd, **Gianguido D'Alberto** - La vicenda che si è creata dimostra tutta la cecità della maggioranza racchiusa in quel voto, in Consiglio, il 20 dicembre. Una de-

libera strumentale che si è risolta in un intervento di rottura di ogni dialogo istituzionale e che non ha fatto il bene della città; una forzatura arrivata sotto dettatura di qualche capobastone anche creando forti tensioni nel centrodestra. Dirottare i fondi sulla sicurezza delle scuole? Il Masterplan non lo prevede e non si può mascherare l'incapacità del centrodestra degli ultimi dieci anni: per questa esigenza ci sono altre risorse. Siamo ancora alle verifiche sismiche e siamo stati fermi per mesi sul progetto di un Polo

scolastico alla curva dello stadio di Piano d'Accio con cui ci siamo presentati anche al commissario straordinario, Vasco Errani. Nella rimodulazione dei fondi si staglia bene l'intervento di delocalizzazione della centrale della Cona, progetto che da più di un anno la consigliera Francesca Chiara Di Timoteo ha portato avanti con una forte pressione del Comitato di quartiere. Questa è, sì, un'azione che parte dal basso».

**BERARDINI (5 STELLE)**. L'occasione è utile anche al consigliere grillino **Fabio Berardini** per puntare il dito "sull'incapacità di governare dell'amministrazione comunale", accomunando la vicenda della funivia a quelle dell'acqua e del Ruzzo. Perché se è vero che la bocciatura rimanda al Consiglio comunale, «la maggioranza di centrodestra, dilaniata dai litigi interni, al posto di programmare la Città del futuro, si è trincerata dietro al completo disinteresse gettando, probabilmente, nel cestino questi 10 milioni di euro. Teramo ha bisogno di una classe politica capace di programmare il futuro della città, che non si faccia sfuggire cospicui finanziamenti destinati al territorio. Teramo ha bisogno di un Sindaco che sappia far valere il proprio peso all'interno dell'assemblea della Ruzzo chiedendo investimenti, progetti e professionalità», è il monito a cinque stelle.